

lavori idraulici allo scopo di assicurare l'acqua di irrigazione ad ampie distese di terreni fertilissimi rimasti fino ad oggi incolti: splendido esempio è la diga di Maquar che permetterà l'irrigazione di due milioni di ettari.

Altre importanti somme furono spese per dare al Sudan una rete ferroviaria adeguata; oltre alla ferrovia lungo il corso del Nilo furono costruiti i tronchi di allacciamento con Port-Sudan con El-Obeid e con Cassala; di recente fu ultimato il tratto Cassala-Ghedaref che sarà prolungato fino a Sennar. Altro poderoso lavoro è stato quello di liberare il corso del Nilo dalla densa vegetazione che sbarrava la via fluviale in amonte del Sobat.

La somma di lavoro e di danaro spesi nel Sudan, l'opera di organizzazione civile compiuta, il sacrificio del sangue versato per domare la rivolta, rappresentano titoli di diritto britannico di fronte ai quali cade ogni pretesa di più antica incivile sovranità egiziana.

La volontà britannica di difendere a qualunque costo il Sudan si rese manifesta nell'incidente di Fascioda (poco in avalle della confluenza del Sobat) quando il tentativo francese di mettere piede sul Nilo poco mancò non provocasse una guerra (1898).

Il Sudan è scarsamente abitato, con una superficie di quasi 2.500.000 kmq., sembra che la popolazione non superi i 3.000.000 di abitanti. Anche qui sarà la scarsità della mano d'opera che farà segnare il passo ai programmi di cultura delle terre fertilizzate dal Nilo.

Molte tribù del Sudan hanno istinto e tradizioni guerriere e i loro uomini con l'inquadramento inglese diventano eccellenti soldati.

Dal Sudan l'Impero britannico potrebbe trarre notevoli forze militari per fronteggiare le vicende guerresche del Mar Rosso.